

nella regione Veneto, già gravemente compromessa da operazioni di dismissione attuate con finalità diverse da quelle della qualità ed efficienza dei servizi. (4-10448)

\* \* \*

#### FUNZIONE PUBBLICA

*Interrogazione a risposta orale:*

PERROTTA. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

le disposizioni di cui all'articolo 1, commi primo e secondo, del decreto legge n. 66 del 2004 (recante interventi urgenti per i pubblici dipendenti sospesi o dimessi dall'impiego a causa di procedimento penale, successivamente conclusosi con proscioglimento), convertito, con modificazioni, nella legge 11 maggio 2004, n. 126, sortiscono effetti retroattivi sino al primo gennaio 2004;

al comma tre del precitato articolo è, peraltro, stabilito che sono fatti salvi gli effetti delle domande presentate prima dell'entrata in vigore del decreto stesso ai sensi della legge n. 350 del 2003 (articolo 3, comma 57);

risulta all'interrogante che si sarebbero verificati casi di rigetto delle domande di ripristino del rapporto di impiego nonostante rientranti nella fattispecie prevista dalla norma cosiddetta di salvaguardia, in quanto si è inteso che la suddetta norma vada riferita solo al momento di presentazione delle domande stesse e non alla temporalità, trovando applicazione il limite dei cinque anni —:

quali siano le valutazioni del Ministro interrogato relativamente all'interpretazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legge n. 66 del 2004. (3-03571)

\* \* \*

#### GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CAZZARO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

i legali delle sedi distaccate del Tribunale di Venezia a Dolo, Chioggia, San Donà di Piave e Portogruaro, hanno proclamato una settimana di sciopero con astensione completa dalle udienze sia civili che penali, dal 5 al 10 luglio, per protestare contro la decisione del Presidente del Tribunale di Venezia, Attilio Passannante, di trasferire per l'estate tutte le udienze dalle sedi periferiche a quelle di Venezia e Mestre;

il timore degli avvocati è che la decisione presa per l'estate possa essere estesa dal Presidente del Tribunale di Venezia anche per il resto dell'anno, visto che sembrerebbe essere già pronto un progetto pilota per trasferire le udienze civili di Dolo a Mestre e Venezia, a causa del gravissimo problema della carenza di organico;

relativamente alla protesta dell'avvocatura, la Procura ha inviato una circolare a tutti i sostituti procuratori che si troveranno in udienza con avvocati potenzialmente scioperanti, perché segnalino all'autorità competente le assenze dovute alla protesta;

l'interrogante ha già presentato, sulla questione dell'ipotizzato accorpamento del Tribunale di Dolo a quello di Chioggia emersa tempo fa, due interrogazioni a risposta scritta, n. 4-02434 del 12 marzo 2002 e n. 4-06678 del 19 giugno 2003, non ricevendo a tutt'oggi alcun riscontro;

la chiusura, anche temporanea, delle sedi periferiche del Tribunale di Venezia, con conseguente trasferimento dei procedimenti più urgenti alle sedi di Venezia e Mestre, comporterebbe per i cittadini un disagio enorme, date le distanze fisiche delle zone interessate dal capoluogo e la particolare natura e configurazione della Città di Venezia che, oltre al disagio,